

## Sussidiarietà e patrimonio comunitario nella governance del bacino del fiume Olona.

AUTORI Raul Dal Santo (Parco dei Mulini), Lucia Vignati (Ecomuseo del paesaggio di Parabiago)- S2 - T1

### RIASSUNTO - ABSTRACT

Il Parco dei Mulini, attraverso percorsi di partecipazione permanente, ha facilitato la creazione di una rete di attori istituzionali, economici e del settore *no profit* che ha censito il patrimonio comunitario da valorizzare, concertato il *patto per il fiume Olona*, avviato l'attuazione di tale accordo secondo il principio della sussidiarietà tramite ingenti risorse umane e finanziarie.

### INTRODUZIONE

La situazione attuale, che a causa della crisi vede la drastica riduzione di beni privati, impone di riconoscere e valorizzare i beni comuni ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico delle comunità locali. Tuttavia, sovente, da un lato la comunità non riconosce tali beni come patrimonio della comunità, dall'altro l'obsoleto modello di governance basato sulla logica dell'amministrazione bipolare amministratore-amministrato non permette alla comunità stessa di attivare le proprie risorse per la soluzione di problemi che, spesso, data la loro complessità, non possono essere risolti dalle sole Istituzioni.

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mulini, situato nell'alta pianura a nord di Milano, in una porzione del bacino del fiume Olona, è caratterizzato da una diffusa incapacità dei suoi abitanti di percepire il valore dei luoghi, di riconoscere nel territorio non solo lo spazio a disposizione per costruire, produrre e muoversi, ma anche il patrimonio da custodire e migliorare. Ciò ha creato profonde ferite nel paesaggio quali la perdita della diversità biologica e culturale, lo sbilanciamento e la separazione fisica tra habitat umano e habitat naturale, le gravi disfunzioni degli apparati paesistici. Il fiume Olona, inquinato, incapace di smaltire le piene e di sostenere una comunità biologica complessa costituisce l'emblema di questo paesaggio ferito.

### AZIONI E METODI

Il Parco dei Mulini, dal 2010, ha avviato un percorso di partecipazione permanente, finalizzato alla realizzazione dell'inventario del patrimonio naturale e culturale, alla stesura di un programma pluriennale degli interventi, alla concertazione di studi di fattibilità per la riqualificazione paesistica delle aree fluviali e all'ampliamento della rete del partenariato che collabora col Parco. Agli organi politici e tecnici del Parco si sono affiancati un forum di partecipazione, aperto a tutti, e un gruppo di progettazione, costituito dai proprietari delle aree periferiali (Comuni, gestori dei depuratori, alcuni proprietari singoli, una Società per azioni) e dai partners di progetto. Fanno parte di questi ultimi alcune associazioni ambientali e culturali, il Distretto Agricolo Valle Olona e il Consorzio del Fiume Olona.

Questi soggetti hanno interagito tra loro condividendo una mappa sul modello delle *parish map* inglesi che riporta il patrimonio comunitario da valorizzare e un piano contenente sia azioni di sistema, sia la progettualità sulle aree periferiali.

Il Parco ha creato, favorito e coordinato alleanze tra pubblico e privato per raggiungere insieme alcuni obiettivi, concertati nel percorso di partecipazione, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale. Infine il Parco ha attivamente collaborato e interagito con numerose Istituzioni, secondo il principio della sussidiarietà verticale nei tavoli istituzionali promossi da Regione Lombardia quali il Contratto di fiume, il Patto per lo sviluppo del Sistema Verde V'Arco Villoresi, il Tavolo tecnico per la progettazione delle Opere di laminazione lungo il fiume Olona e, infine, l'Osservatorio regionale per EXPO 2015.

### RISULTATI

Dal 2010 al 2014 sono stati svolti 35 incontri di progettazione partecipata. Nel 2011 è stata diffusa la mappa del patrimonio comunitario del Parco. Nel giugno 2013 le cinque Amministrazioni Comunali del Parco, 18 partners di progetto, 7 proprietari dei terreni e numerosi singoli cittadini hanno sottoscritto il

*Patto per il fiume Olona* che contiene obiettivi di sistema per tutto il Parco dei Mulini e 10 studi di fattibilità per la riqualificazione di circa 45 ha di paesaggio perifluviale, pari a circa il 10% della superficie dell'area protetta.

Parallelamente alle attività di mappatura e a quelle di pianificazione e progettazione partecipata, la rete dei partners ha organizzato, negli anni dal 2010 al 2014, 71 eventi/azioni tra le quali si evidenziano la pulizia e il riutilizzo a fini naturalistici di una roggia di origine medioevale (il Riale di Parabiago), due interventi di ripopolamento ittico del fiume Olona, la pulizia delle sue sponde e l'apertura di affacci al corso d'acqua per osservare la natura e pescare, la riattivazione dell'ultima area umida naturale della zona (la Foppa di San Vittore Olona) e le numerose iniziative culturali per riportare la gente "vicino" al fiume (gli eventi primaverili e autunnali "Mulino day" e "Giri d'acqua", le attività di educazione "Guarda che nido"). Tutto ciò è stato realizzato con risorse finanziarie limitatissime. Il Parco è riuscito a favorire e coordinare ingenti risorse umane, competenze e conoscenze proprie di 65 partners che hanno collaborato in piena autonomia.

Nondimeno, dal 2013 al 2014, il Parco si è attivato per reperire le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione delle opere previste dal *patto per il fiume Olona*, pari a circa 3.000.000 di euro dei quali circa 1.500.000 euro per la dorsale ciclabile lungo il fiume Olona, interamente stanziati da Regione Lombardia, e di circa 1.500.000 euro per le reti ecologiche e gli interventi sul fiume, coperti per 350.000 euro da EXPO 2015, 124.000 Euro dal Contratto di fiume, 350.000 euro dalla Fondazione Cariplo, 30.000 euro da CAP holding, il gestore dei depuratori, 371.000 da AIPO e, per la restante parte, dal Parco e dalle Amministrazioni comunali coinvolte.

Il percorso di coinvolgimento del Parco e dei suoi partners, nell'ambito del Tavolo tecnico di progettazione, ha reso possibile la modifica del progetto delle Opere di laminazione che ha assunto, nella sua fase esecutiva, una forte connotazione ambientale. Esso interessa circa 35 ha pari a oltre il 7% della superficie del Parco e prevede due casse di espansione e 3 golene ed è caratterizzato dalla multifunzionalità idraulica, naturalistica, fruitiva e agricola.

#### **CONCLUSIONI**

Negli ultimi cinque anni il Parco dei Mulini, attraverso i percorsi di partecipazione permanenti, la valorizzazione delle competenze, dei saperi e delle risorse del territorio, il largo ricorso ai principi della sussidiarietà e della corresponsabilità, ha assunto il ruolo di facilitatore di una complessa rete di attori che ha permesso di intercettare cospicue risorse umane e finanziarie provenienti da Enti pubblici e privati.

Ne sono scaturiti un modello di governance, basato sulla logica dell'Amministrazione condivisa e il principio costituzionale della sussidiarietà, e un "progetto di territorio", capace di trattare e integrare aspetti fisici, gestionali e procedurali e di far convivere gli interessi generali con le esigenze dei privati.

Un progetto che, attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio comune, ha permesso di compiere un significativo passo avanti affinché l'Olona, il fiume "invisibile", torni ad essere quel fiume di civiltà, cultura e natura che per millenni è stato il perno dello sviluppo di questo territorio, ricomponendo intorno alla suo corso una nuova città abitabile.

#### **BIBLIOGRAFIA E RISORSE WEB**

AA.VV. *"Dalla mappa del parco alla realizzazione delle reti. Qualificare il paesaggio periurbano lungo il medio corso del fiume Olona"*, gli e-book dell'Ecomuseo di Parabiago, 2013

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/> link "Mappa di comunità" e "Dalla mappa alla costruzione delle reti".

<http://www.contrattidifiume.it/1721,News.html>